



Dal 21 al 23 settembre il festival delle culture mediterranee con tanti ospiti importanti

A Soveria torna Sciabaca festival

SOVERIA MANNELLI (CZ) - Si terrà a Soveria Mannelli dal 21 al 23 settembre la terza edizione di Sciabaca, il festival di viaggi e culture mediterranee promosso e organizzato da Rubbettino Editore. Anche quest'anno, come nelle passate edizioni, la tre giorni offrirà un programma ricco di eventi e di ospiti di grande rilievo. La lectio magistralis di apertura verrà affidata quest'anno a Francesco Sabatini, Accademico della Crusca, unico non toscano a rivestire la carica di presidente della prestigiosa istituzione e volto noto della tv, grazie alla sua rubrica "Pronto soccorso linguistico" andata in onda per molte stagioni nell'edizione domenicale del programma "UnoMattina in famiglia" condotto da Tiberio Timperi per Rai Uno.

Il Festival sarà anche l'occasione per festeggiare i primi dieci anni di «Anime nere», il celebre romanzo di Gioacchino Criaco dal quale è stato tratto l'omonimo film diretto da Francesco Munzi. L'evento, che vedrà la presenza di Mimmo Calopresti, sarà un'occasione per discutere di cinema e letteratura e di come la Calabria, anche grazie al successo del film di Munzi, da regione considerata tradizionalmente "difficile" dal punto di vista cinematografico sia diventata un set di straordinaria bellezza e molto ambito per il cinema.

Tra gli ospiti più attesi si segnala senza dubbio Massimo Palanca il leggendario calciatore del Catanzaro che intervorrà, sabato 22, alla presentazione ufficiale del libro di Ettore Castagna dal titolo "Tredici gol dalla bandierina", un romanzo di formazione ambientato a Catan-

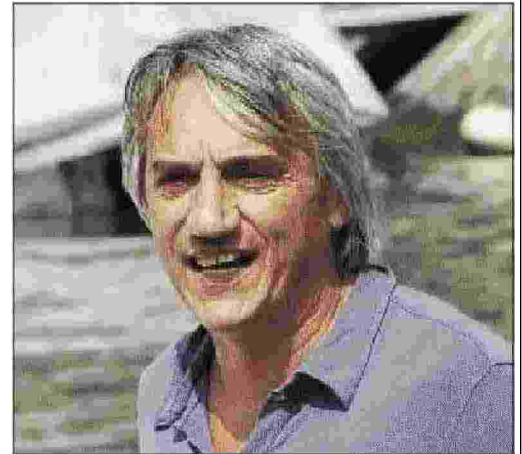
zaro negli anni '70 tra la passione per la politica, le prove di rivoluzionarie e sogni di gloria alimentati dalle imprese calcistiche di "O' Rey".

E discutendo di personaggi diventati in qualche modo leggendarî non si può non ricordare la presenza di mons. Antonio Staglianò, il vescovo di Noto, celebre per le sue omelie inframmezzate di canzoni dei big della musica italiana, da Noemi a Marco Mengoni. Di recente mons. Staglianò è balzato agli onori delle cronache mondane per aver scritto e regalato un RAP ai Ferragnez che hanno scelto Noto per celebrare il matrimonio più social di tutti i tempi. A Soveria, Staglianò terrà, domenica 23, uno dei suoi incontri di pop-theology (neologismo inventato da lui) raccontando la Buona Novella attraverso la cultura pop e giovanile.

Tra i tanti libri di cui si discuterà a Sciabaca vale invece la pena menzionare il nuovo romanzo di Sonia Serazzi, «Il cielo comincia dal basso», finalista al premio Sila 49. Il romanzo della Serazzi sta raccogliendo ampi consensi di critica e di pubblico specie per la sua straordinaria e rigorosa scrittura, «incredibile per tante ragioni, - ha scritto Simonetta Sciandivasci sul "Foglio" - la più importante delle quali è che, sebbene ad ogni riga si senta che lei scrive così perché è nata in un certo posto, dove si vedono cose precise (poche, sempre le stesse), non si spera ma si crede, non si analizza ma si contempla, incredibilmente, la voce che racconta non appartiene a un luogo, ma all'umano, alla vita, appunto a ciò che è nel cuore di ogni uomo». E sarà proprio Simonetta Sciandivasci a presentare, domenica 23, questo piccolo grande

libro "di cieli" in un luogo particolarmente caro a Soveria come i giardini di Palazzo Passalacqua (oggi Marasco).

Ma benché i libri siano il cuore, inteso non solo in senso topografico ma soprattutto affettivo, della manifestazione, a Sciabaca troveranno spazio tante altre forme culturali: arte, fotografia, design, cinema, musica, cucina... Grande trepidazione in casa Rubbettino, dunque. «Sciabaca - ci ha raccontato Florindo Rubbettino - è innanzitutto un gesto d'amore per il nostro territorio. Un editore non è solo un imprenditore, specie in Calabria. Quando scegli di fare l'editore e di farlo in una regione che ha tra i più bassi indici di lettura d'Italia, metti già in conto che molto del lavoro che farai e che ami fare lo farai a "fondo perduto" senza ricavarne apparentemente indietro nulla. Dico "apparentemente" perché in realtà sono convinto che l'investimento di risorse ed energie nel campo culturale darà i suoi frutti nel lungo periodo. La sciabaca è la rete che usano i pescatori. Con questo festival intendiamo innanzitutto fare rete, fare rete tra forme ed espressioni culturali diverse, fare rete tra tante realtà belle e positive della nostra regione, fare rete tra territori interni e marine (il grande tema dei prossimi anni) dimostrando, anche con la nostra storia e la nostra presenza qui, nella Presila catanzarese, a Soveria, che la Calabria interna ha ancora tante carte da giocare e che, nonostante l'assenza di politiche vere di sviluppo per le zone interne, è sicuramente troppo presto cantarne il requiem. Sciabaca è innanzitutto una scommessa, una scommessa sul futuro». Un futuro dal quale ripartire.



Monsignor Antonio Staglianò e il regista Mimmo Calopresti, tra gli ospiti più attesi a Soveria Mannelli per Sciabaca

